

L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Beffa ai Comuni

GAVINO ANGIUS

Eccolo, dunque, un fatto importante della riforma dei Comuni italiani Arriva con la legge finanziaria 89...

Mezzo secolo fa, un colpo micidiale ai Comuni, limitandone ulteriormente l'autonomia. Crea difficoltà grandissime agli amministratori più aperti e sensibili al governo...

Il governo sostiene che a questi tagli i Comuni potranno sopprimere con le opportunità di prelievo che saranno loro offerte...

Questo prelievo sarà interamente a carico dei cittadini. Infatti la manovra del governo comporterà che i servizi a domanda individuale (mensa, asili nido, scuole materne, servizi culturali, servizi per l'infanzia e per anziani, impianti sportivi ecc.) dovranno essere coperti nell'89 al 60% circa dei loro costi dagli utenti...

Il governo sta barando con gli amministratori e con i cittadini. Con gli amministratori perché non si compie nessuna riforma della finanza locale ma si costringono i Comuni, dopo averli privati delle risorse date, a imporre nuove imposte al di fuori di qualsiasi disegno di riforma fiscale e della finanza locale...

1) Rendere partecipi i Comuni del gettito erasale complessivo in modo tale che le entrate dei Comuni stessi siano certe e legate all'andamento del gettito tributario nazionale.

2) Assegnare ai Comuni una nordinata imposta nel settore immobiliare, recuperando così l'ampia evasione che esiste in questo campo.

3) Attribuire ai trasferimenti dal centro una sempre più marcata funzione di equilibrio.

Intervista al vicesindaco Aldo Rizzo: «La mafia conduce il gioco, ma qualcosa sta cambiando»



Il vicesindaco Aldo Rizzo e a sinistra una veduta di Palermo

Palermo, non solo paura

«I processi, le retate non bastano. L'argine alla mafia lo deve fare la gente. E noi stiamo tentando proprio questo: dare speranze ai palermitani onesti, creare coscienze i frutti verranno».

La gente è abituata a un Comune immobile e corrotto, noi invece dimostriamo che vogliamo fare. Michele Figurelli (Pci) «La novità c'è, la paura non ha vinto del tutto, per questo la mafia alza il livello dello scontro».

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO MISERENDINO

Palermo «Signor Rizzo, so che è una persona onesta perciò mi rivolgo a lei. Qui nella nostra strada i lavori sono iniziati, noi eravamo contenti, ma si sono fermati inaspettatamente, lei deve intervenire».

La politica dell'immagine, quella del sindaco Orlando, assenza reale di novità. E chi ha diletto la verità di pulizia, come Padre Praticada e Padre Sorge, è stato invitato a non occuparsi di politica.

La mafia prospera in silenzio

Rizzo non si fa illusioni sullo scontro con la mafia. La realtà è che Cosa nostra, come struttura di potere, non è mai stata seriamente compromessa.

Ottimismo e antiche paure

Le resistenze? «Ci sono eccome, sono qui dentro, nella burocrazia che è lenta e non è abituata a fare ma noi stiamo lavorando».

sparano perché qualcosa dà fastidio. Considera la sequenza: Si spara alla vigilia dell'appello del maxiprocesso, alla vigilia del processo Ciancimino, quando si conclude l'inchiesta su quattro ex sindaci di Palermo (questa indagine parte dopo un esposto alla magistratura del Pci).

La politica dell'immagine, quella del sindaco Orlando, assenza reale di novità. E chi ha diletto la verità di pulizia, come Padre Praticada e Padre Sorge, è stato invitato a non occuparsi di politica.

La politica dell'immagine, quella del sindaco Orlando, assenza reale di novità. E chi ha diletto la verità di pulizia, come Padre Praticada e Padre Sorge, è stato invitato a non occuparsi di politica.

Intervento La politica e la gente quando si parla dello scandalo Gava

ANDREA GEREMICCA

Napoli e in Campania e in pieno svolgimento la raccolta di firme per le dimissioni di Gava, promossa dal Pci.

Questo innanzitutto coltiva il livello alto di informazione. Circa l'80 per cento dei passanti, secondo i compagni della sezione che nei giorni precedenti avevano sostato anche in piazza Nicola Amore una zona diversa, snodo del passaggio per l'Università centrale, per uffici e banche.

Coltiva anche il clima serio, composto, consapevole. Da parte dei compagni, che chiamavano presidio un tavolino di legno oltanta per oltanta, con le schede per le firme e l'appello di poche chiarissime parole, non più di dieci righe.

L'atmosfera non era quella solita dell'incontro e dell'impatto tra la politica e la gente. Un po' di diffidenza, un po' di indifferenza, un po' di gioco delle parti con le distanze e i ruoli tutto sommato stabiliti.

Non, la sensazione era un'altra che si stesse toccando un punto alto, un nervo scoperto della convivenza civile, delle regole e dei modi per stare assieme, della comune morale.

La raccolta continua. La politica e la gente quando si parla dello scandalo Gava. La raccolta continua.

L'Unità

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti vicedirettori

Editrice spa I Unità

Armando Sarti, presidente

Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini Alessandro Carr Massimo D'Alema Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono passante 06/40490 telex 613461 fax 06/4955305 (prendera il 4455305) 20162 Milano viale Fulvio Testi 75 telefono 02/84401 iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Concessione per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011/57531 SPI via Manzoni 37 Milano telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 20162 stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelaghi 5 Roma

TERRA DI NESSUNO

PIETRO FOLENA

Propongo garanti per il concorso Rai



La Rai avrebbe potuto svolgere (e potrebbe svolgere) per tutto il mondo dell'informazione radiotelevisiva pubblica e privata? Un problema di competenze quindi e soprattutto di competenze giovani nel sistema che è fatto da regolato la vita dell'azienda ancor più un giovane poteva entrare solo a certe condizioni alla condizione per esempio di una qualche rinuncia alla propria autonomia di giudizio e alla propria libertà di espressione.

La Rai avrebbe potuto svolgere (e potrebbe svolgere) per tutto il mondo dell'informazione radiotelevisiva pubblica e privata? Un problema di competenze quindi e soprattutto di competenze giovani nel sistema che è fatto da regolato la vita dell'azienda ancor più un giovane poteva entrare solo a certe condizioni alla condizione per esempio di una qualche rinuncia alla propria autonomia di giudizio e alla propria libertà di espressione.

gi, Minam Mafai Lietta Toma buoni, Sergio Zavoli Paolo Muraldi, Piero Ottone, o per fino il garante dell'editoria, prof Giuseppe Santanelli? Perché non inserirci un magistrato (come avviene per le same per la professione) che garantisca la correttezza piena del concorso? Penso che il Consiglio d'Amministrazione dovrebbe tener conto di queste proposte e anche della necessità di mettere a concorso altri posti di giornalista (magari fino al 50% del turnover come ha proposto il sindacato).

Questo è il potere dell'informazione e battersi per un suo controllo democratico vuol dire anche far entrare giovani e ragazze competenti e professionalmente secondo criteri trasparenti e democratici. Vuol dire pensare a un nuovo giornalismo della realtà contro la spettacolarizzazione e le finzioni così in voga in questi anni.

Anche un concorso per 24 posti è un'occasione di lotta per la libertà di espressione di tutte le opinioni e il diritto all'informazione di tutti i cittadini.